

**LO MONACO NICCOLÒ**

**ANNO SCOLASTICO 2018/2019**

**CLASSE 2<sup>^</sup>C**

**"LA PROVINCIA IN GIALLO"**

**"STRANA MORTE IN LOMELLINA "**

È la mattina di Natale e, a Dorno, un piccolo paese della Lomellina, una piccola folla di persone è accalcata sul sagrato della chiesa in attesa che inizi la Messa natalizia. Tutto intorno, nonostante il clima freddo, umido e il cielo plumbeo, le lucine natalizie creano un'atmosfera ilare e festosa.

I bambini vociferano allegramente raccontandosi a turno i doni ricevuti.

L'albero di Natale al centro della piazza sfavilla e dai vicini mercatini riecheggiano musiche natalizie. Anche l'aria è profumata: si sentono l'aroma del caffè nei bar dei dintorni, il profumo delle brioches appena sfornate e l'odore dolce delle fritelle che aleggia nell'aria mescolato a quello della cannella e del torrone delle bancarelle...

Le campane iniziano a suonare e annunciano che la Messa sta per iniziare. Le persone entrano ordinatamente e in breve tempo la chiesa è gremita di gente. Ci sono proprio tutti, ma la persona più importante non c'è!

A disagio i fedeli cominciano a guardarsi intorno con sguardi imbarazzati, le nonnine iniziano a recitare il rosario e persino il coro in un angolo inizia a cantare con voci soavi. Ma nulla! Nonostante gli sguardi sempre più perplessi e un forte imbarazzo, la persona più importante ancora non si vede.

Il grande assente della giornata è lui: don Camillo, il parroco di Dorno.

La perpetua preoccupata torna a casa dal parroco per capire cosa è successo; trovando la casa vuota, chiama i carabinieri. Arrivate sul posto, le forze dell'ordine trovano l'abitazione vuota, ma stranamente in ordine, senza nessun segno di effrazione. I R.I.S. iniziano le loro indagini e i rilevamenti, mentre gli agenti girano per il paese indagando sugli ultimi avvistamenti inerenti il sacerdote.

Sul paese è nel frattempo calata la nebbia, per cui agli agenti si presenta un paesaggio spettrale. Le abitazioni sulle vie sembrano abbandonate e le persone che incontrano, da lontano, sembrano fantasmi.

Dopo aver ascoltato alcuni passanti, gli agenti entrano nel bar storico della piazza del paese nel quale le persone si ritrovano per un caffè e per scambiare due chiacchiere. Seduti a un tavolo, in un angolo del locale, ci sono due anziani che parlano di calcio e il barista li segnala agli agenti perché amici del parroco. I due signori vengono interrogati. I carabinieri scoprono così che il sacerdote da un po' di anni aiutava uno strano individuo, che abita in una vecchia casa in periferia; i due, inoltre, raccontano che anche quel tizio da un paio di giorni non si vede in giro per il paese.

Si è ormai fatta sera, gli agenti decidono di andare a controllare la casa dell'individuo misterioso. Per arrivare i tutori dell'ordine percorrono il viale alberato che porta fuori dal paese. Passano davanti alle scuole elementari, alla casa di riposo e al cimitero. A un chilometro dal paese, trovano l'abitazione: un vecchio cascinale per metà ristrutturato e per metà lasciato in balia del tempo che passa. Suonano alla porta, ma non ottengono risposta. La casa è buia e il cortile è illuminato dalla luce fioca di un lampione. I due agenti decidono di entrare. L'abitazione è in disordine e, sporca come se non fosse abitata da tempo. Gli agenti controllano i locali, la cucina, la sala, il bagno.

Iniziano a salire le scale e all'improvviso sentono un leggero cigolio. I due impugnano le pistole e con cautela continuano a salire. Il rumore si fa sempre più forte, mentre si avvicinano alla camera da letto; la porta è socchiusa, il rumore proviene da lì. Un agente con un calcio spalanca la porta e l'altro entra spianando la pistola. I due si ritrovano davanti una scena raccapricciante: il parroco è

seduto su una sedia a dondolo con le mani inchiodate ai braccioli e un coltello che gli trafigge il cuore.

Mentre chiamano l'ambulanza e i rinforzi, i due sentono un grosso tonfo giù in cucina e la porta che sbatte; corrono giù per le scale all'inseguimento del tizio misterioso, escono in cortile e raggiungono il vecchio granaio nel quale qualcuno nel frattempo ha acceso una luce.

In lontananza si sentono le sirene; i due entrano con le pistole spianate, guardandosi le spalle, e raggiungono la fonte della luce; al loro arrivo li attende una persona che sorridendo punta contro di loro un fucile. Uno degli agenti gli parla e cerca di farlo ragionare, per disarmarlo. La persona di fronte a loro racconta che il parroco lo aiutava da quando egli aveva perso il lavoro, un paio di anni prima: gli faceva fare dei lavoretti e quando poteva andava a trovarlo per fargli compagnia. Ma quando il prete lo ha informato del proprio imminente trasferimento, l'altro ha deciso di tenerlo per sempre con sé. L'uomo inizia a piangere, ripetendo che ora il Signore lo punirà, e - mentre un agente tenta di avvicinarsi - si spara.

Due giorni dopo, le campane del paese suonano a lutto, la chiesa è gremita di fedeli accorsi per salutare per l'ultima volta il loro amato parroco.